

IL BELLO CI INSEGNA. EDUCARE AL PATRIMONIO TRA CONOSCENZE E VALORI

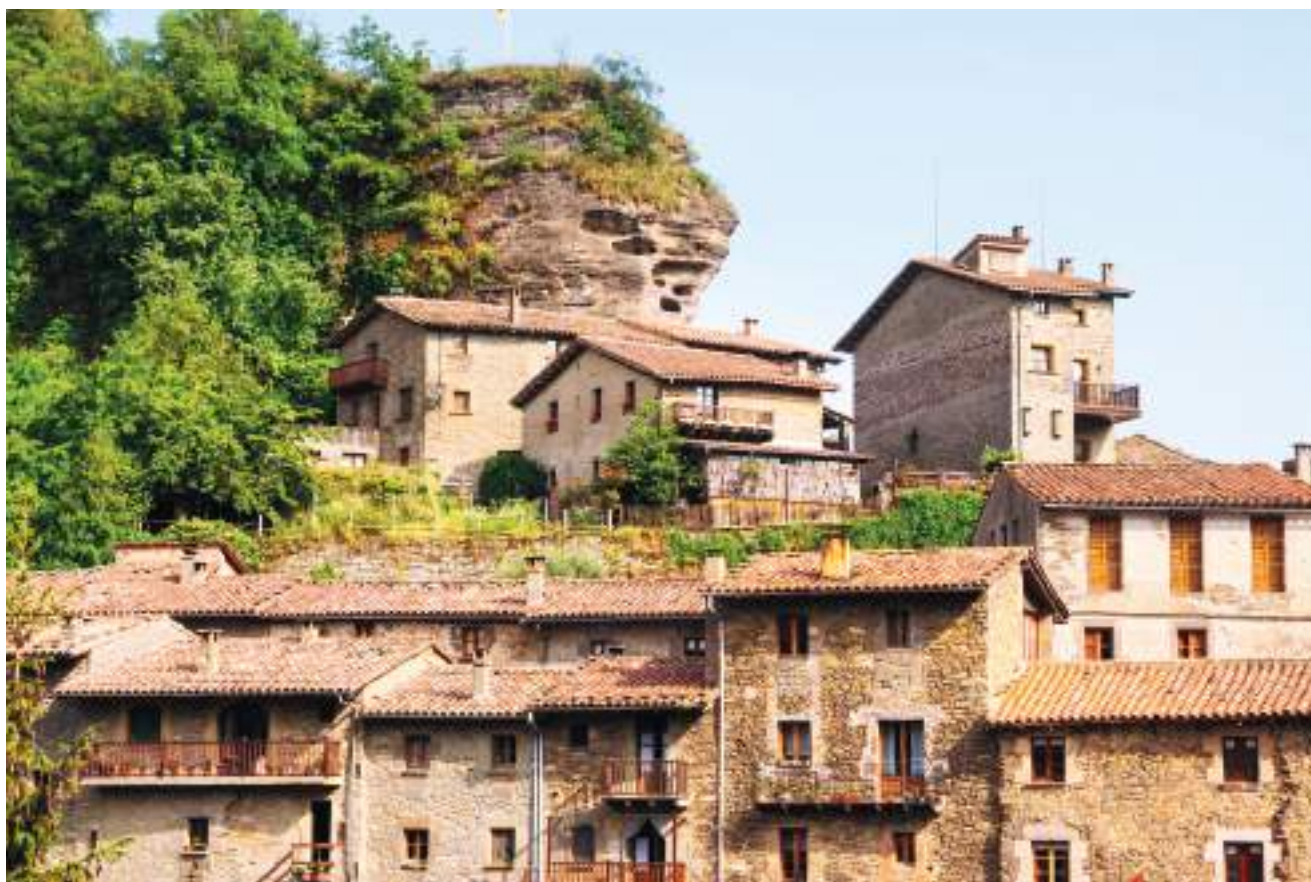
di Pierina Giovanna Bertoglio

PAROLE CHIAVE:

EDUCAZIONE AL PATRIMONIO, CITTADINANZA ATTIVA, PATRIMONIO MATERIALE E IMMATERIALE, RISORSE DEL TERRITORIO, CURRICOLO

Qual è la strada migliore per porre le basi per la cittadinanza attiva, per contribuire alla costruzione del senso di legalità, per imparare ad esercitare le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni?

Il documento Le Nuove Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2018 spinge ad interrogarci sui criteri di costruzione del curricolo e sulle condizioni indispensabili per predisporre efficaci esperienze didattiche. Forse l'educazione al patrimonio può fornirci un grande contributo anche per costruire il necessario legame tra educazione e istruzione, tra conoscenze e valori.



“Tutto ciò che mi circonda è pieno di nobiltà, è l'opera grandiosa e veneranda di forze umane e riunite, è un momento maestoso non di un solo principe, ma di tutto un popolo”

scrive Goethe di Venezia in *Viaggio in Italia*.

1. Custodire lo scrigno

Sembra così difficile pensare come poter proteggere e difendere tutto quanto ci hanno lasciato coloro che ci hanno preceduto: le bellezze artistiche dei nostri maestri dell'arte, le ingegnose costruzioni di abili artigiani, le pittoresche strade albe-

rate che disegnano cornici naturali e prospettive poetiche di forme e cromie, o semplicemente le poche aree ancora prive di aggressione antropica che trasforma scenari che custodiamo in memoria dalla prima infanzia. Siamo sempre più increduli e stupiti nel vedere che, accanto a

esperienze di grande civiltà e consapevolezza del valore del nostro patrimonio, sia artistico che paesaggistico e naturale, persistano ancora, purtroppo, manifestazioni tangibili che testimoniano il venir meno del senso del bene comune, atteggiamenti che sostituiscono i comportamenti di fruizione estetica, culturale e creativa del bello con quelli di distruzione e aggressione. Con la lente tipica degli operatori scolastici non possiamo, in questi casi, non interrogarci su ciò che non siamo riusciti a trasmettere e a rendere amabile e degno di custodia e protezione. Di certo il dovere di promuovere competenze negli alunni ci spinge a mantenere viva l'attenzione su ciò che il curriculum disciplinare ci pone come impegno professionale e meta da perseguire, lasciando nell'ombra, forse, ciò che rappresenta il motore dell'apprendimento cioè la motivazione e la dimensione «affettiva e valoriale».

Il dovere di promuovere competenze negli alunni ci spinge a mantenere viva l'attenzione su ciò che il curriculum disciplinare ci pone come impegno professionale e meta da perseguire, lasciando nell'ombra, forse, ciò che rappresenta il motore dell'apprendimento cioè la motivazione e la dimensione «affettiva e valoriale».



Scrivo Massimo Recalcati: «La cosiddetta “attività didattica” non può essere schiacciata sulla dimensione meramente cognitiva in opposizione alla funzione valoriale e affettiva dell'educazione(...). Non ci sarebbe un'istruzione senza effetti educativi né un'educazione senza effetti di trasmissione sull'istruzione. Nella Scuola l'educazione non può prescindere dalla trasmissione di determinati contenuti didattici (...). Il significato dell'istruzione in senso stretto resta un elemento essenziale di cui ogni pratica di insegnamento deve tener conto. Allo stesso modo non possiamo sganciare l'istruzione dal processo dell'educazione (...). Dove c'è didattica autentica, non c'è opposizione tra istruzione e educazione, tra contenuti cognitivi e relazione affettiva, tra nozioni e valori»¹.

2. La Mission della scuola

È nel solco di questi significati che possiamo collocare il tema dell'educazione al patrimonio, tema per il quale troviamo un riferimento di valori, fini, scopi e contenuti nella Raccomandazione R (98)5 del Comitato dei ministri del CoE² (il riferimento al solo documento citato è sicuramente riduttivo rispetto alla quantità di documentazione presente sul tema sia nell'ambito europeo che nazionale), dove si legge che l'educazione al patrimonio consiste in «una modalità di insegnamento basata sul patrimonio culturale, che include metodi educativi attivi, una proposta curricolare trasversale, un partenariato tra i settori educativo e culturale che impieghi la più ampia varietà di modi di comunicazione e di espressione.

Il patrimonio culturale «in-

clude ogni testimonianza materiale e immateriale dell'impegno umano e delle attività umane nell'ambiente naturale».

Ma come tenere insieme istruzione ed educazione? Come costruire un ponte tra conoscenze e valori?

Può aiutarci in questo difficile ma possibile compito un curriculum corredato di percorsi di educazione al patrimonio?

3. Il bello ci insegna? Ma come?

Baldriga individua tre condizioni fondamentali che ci appaiono percorribili ai fini della predisposizione di un'azione didattica orientata all'educazione al patrimonio. Proprio in esse ricaviamo, direttamente o indirettamente, un connubio molto stretto tra

¹ Recalcati M., 2014, pp. 83-84-85

² www.coe.int

comprensione/conoscenza e valori declinati nei termini di identità, bene comune, responsabilità.

Le occasioni e le esperienze che un curriculum orientato all'educazione al patrimonio può offrire svolgono la funzione di attivatori emotivi³ cioè rendono possibile la costruzione dei concetti di capolavoro, di eroe, di "opera d'arte" unica che, pertanto, «vive attraverso le nostre emozioni, la nostra memoria e l'intangibile valore che la rende irripetibile».

Affinché si realizzi questo legame tra contesto di apprendimento ed emotività è necessario, tuttavia, che siano rispettate alcune condizioni e, in particolare, che siano fornite occasioni per promuovere: «la conoscenza delle opere, non solo in senso storico-culturale ma come esperienza diretta; la comprensione dei concetti di perdita, di patrimonio, di bene comune, di identità; la comprensione del concetto di responsabilità e l'esercizio della responsabilità stessa, in senso individuale e collettivo»⁴.

In merito alla prima condizione la strada maestra è rappresentata dal-

le esperienze laboratoriali di lettura delle opere d'arte, di manipolazione di materiali e sperimentazione di tecniche al fine di sollecitare processi mentali e immaginativi che promuovono creatività da un lato e competenze disciplinari dall'altro, in un

Le occasioni e le esperienze che un curriculum orientato all'educazione al patrimonio può offrire svolgono la funzione di attivatori emotivi cioè rendono possibile la costruzione dei concetti di capolavoro, di eroe, di "opera d'arte" unica che, pertanto, «vive attraverso le nostre emozioni, la nostra memoria e l'intangibile valore che la rende irripetibile».

ciruito di produzione e invenzione in cui anche il senso di appartenenza ne risulta stimolato e rafforzato. Dewey, in *Arte come esperienza*, non identifica l'arte con i suoi prodotti (siano essi oggetti, testi,...) ma con l'esperienza stessa che ne rende possibile la conquista delle caratteristiche di mobilità e complessità e che, soprattutto, consente quel passaggio dal concreto all'astratto, requisito necessario per ogni esperienza di apprendimento. Egli scrive infatti: «Con la realizzazione, viene incorporato negli oggetti, assieme al loro significato, un materiale di riflessione»⁵. L'approccio all'arte, dunque, non si realizza nella riduttiva esperienza della visita guidata, ma nel prezioso filo rosso che collega la manipolazione dei materiali alla costruzione, ma anche all'emozione, alla riflessione e alla narrazione.

La seconda condizione, cioè quella di comprensione dei concetti di per-

³ Baldriga I., 2017, p. 40

⁴ Ibid.

⁵ Granese A., (a cura di), 1995, p.19



dita, di patrimonio, di bene comune e identità, trova la sua strategia privilegiata nelle pratiche di familiarizzazione con gli oggetti ormai in disuso, nelle testimonianze dirette di coloro che trasmettono la cultura del territorio in cui la narrazione e la rappresentazione dei processi di lavorazione delle materie prime avvicinano i ragazzi ad una diversa concezione del tempo e sollecitano ad un «lavoro di stimolo sentimentale»⁶ che recupera vissuti autobiografici ed identitari. Utensili custoditi dignitosamente o dispersi nelle vecchie cantine diventano testimonianze storico-culturali della vita di un luogo, di una famiglia, di un artigiano o di un contadino in cui i ragazzi, e gli stessi adulti, ritrovano le loro radici.

La terza condizione, infine, ci rimanda, in modo più evidente, al concetto di cittadinanza attiva attraverso la promozione del senso di responsabilità verso il patrimonio materiale e immateriale per il suo *valore documentario*⁷ inteso come «risorsa di informazioni e strumento insostituibile di interpretazione della storia umana» e come *valore assoluto* cioè «come espressione unica e originale della creatività umana».

È sicuramente quest'ultimo aspetto il più complesso da realizzare.

Le numerose esperienze di «adozione» di aree verdi, di monumenti e testimonianze, di occasioni interlocutorie

con gli amministratori locali ad opera di classi e scuole rappresentano occasioni molto significative in cui gli stessi alunni sperimentano le forme, i modi e gli strumenti attraverso cui tali azioni si realizzano. Dal punto di vista didattico e pedagogico possiamo sostenere, in ultima analisi, che un'esperienza educativa è qualcosa che, avvertita e vissuta come significativa per sé (ma anche per il gruppo, per la comunità scolastica e per la stretta comunità sociale di appartenenza), lascia una traccia cognitiva, affettiva, identitaria in chi la compie.

4. Quali prospettive per il futuro?

La scuola, introducendo nei curricoli l'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione» ha senz'altro dato impulso a percorsi che sollecitano alla promozione di questi valori in riferimento all'area storico-geografica. Ancora di più su questa strada si colloca il documento *Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari*⁸ poiché mette in primo piano «l'aspetto trasversale di tale insegnamento in quanto coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti gli insegnanti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività».

Di seguito, infatti, recita il documento MIUR: «È compito peculiare di questo ciclo scolastico (*in riferimento alla*

scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione n.d.r.) porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, ... promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente ... obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità».

Bibliografia

1. Baldriga I., *Diritto alla bellezza. Educazione al patrimonio artistico, sostenibilità, cittadinanza*, Mondadori Education S.p.A., Milano 2017.
2. Granese A. (a cura di), *John Dewey. Arte come esperienza e altri scritti*, La Nuova Italia Editrice, Scandicci (Firenze) 1995.
3. Recalcati M., *L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento*, Giulio Einaudi editore, Torino 2014.

Sitografia

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/3234ab16-1f1d-4f34-99a3-319d892a40f2>

⁶ Baldriga I., op. cit., p. 40

⁷ De Socio P., Piva C., p.25.

⁸ MIUR I.N., 2018, p. 6

PIERINA GIOVANNA GIAMPIERA BERTOGLIO



Canneto sull'Oglio (Mn). Docente di scuola primaria con Laurea in Pedagogia, Diploma di specializzazione polivalente per il sostegno, Master di II livello in «Management dell'Alta formazione» e in «Dirigenza delle istituzioni scolastiche». Distaccata presso l'Università di Modena e Reggio Emilia dal 2006 in qualità di tutor di tirocinio per il CdL in Scienze della Formazione Primaria, dal 2016 con distacco a tempo pieno. Ho condotto laboratori per neoassunti e laboratori di tiflodidattica per il CdL e tutt'oggi coordina, per il tirocinio, i progetti: *Arte e letteratura per l'infanzia*, *La valutazione degli apprendimenti e di sistema*, *Storytelling Digital*, è inoltre responsabile di *Scuola in ospedale*, *Educazione al patrimonio* e *alla cittadinanza attiva*.